

Lussemburgo, 17 giugno 2019
(OR. en)

10048/19

CFSP/PESC 457
CSDP/PSDC 285
COPS 181
POLMIL 64
CIVCOM 88

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	17 giugno 2019
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	10047/19
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa nel contesto della strategia globale dell'UE - Conclusioni del Consiglio (17 giugno 2019)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa nel contesto della strategia globale dell'UE, adottate dal Consiglio nella 3700^a sessione tenutasi il 17 giugno 2019.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA SICUREZZA E LA DIFESA
NEL CONTESTO DELLA STRATEGIA GLOBALE DELL'UE**

Introduzione

1. Da quando è stata varata la strategia globale dell'UE nel giugno 2016, l'UE ha compiuto passi avanti fortemente innovativi nel settore della sicurezza e della difesa. Il Consiglio si compiace dei notevoli progressi realizzati per rafforzare la sicurezza dell'Unione e il suo ruolo di garante della sicurezza e attore globale, anche attraverso la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). Oggi, le complesse sfide e minacce in evoluzione richiedono una risposta globale dell'UE lungo tutti i punti di contatto tra sicurezza interna ed esterna, anche per mezzo dell'approccio integrato ai conflitti e alle crisi.
2. Il Consiglio sottolinea la necessità di mantenere lo slancio impresso attraverso un coinvolgimento continuo degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE. Garantire un'attuazione coerente delle azioni avviate è necessario per conseguire in modo efficace il livello di ambizione dell'UE, convenuto dal Consiglio nel novembre 2016, per quanto concerne il potenziamento della nostra capacità di reagire ai conflitti esterni e alle crisi, sviluppare le capacità dei partner e proteggere l'UE e i suoi cittadini. Ricorda gli orientamenti forniti a tale riguardo dal Consiglio europeo in diverse occasioni, come pure le precedenti conclusioni del Consiglio.

3. Il Consiglio chiede quindi un'attuazione coerente e orientata ai risultati delle iniziative in materia di sicurezza e difesa – in particolare la cooperazione strutturata permanente (PESCO), l'uso del piano riveduto di sviluppo delle capacità (CDP) e della revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD), come pure il patto sulla dimensione civile della PSDC e il rafforzamento concordato delle strutture civili e militari – unitamente ai nuovi importanti strumenti che l'UE sta elaborando per il prossimo quadro finanziario pluriennale, tra cui il Fondo europeo per la difesa (FED) e la dotazione per la mobilità militare del meccanismo per collegare l'Europa. È inoltre al vaglio degli Stati membri la proposta per l'istituzione di uno strumento europeo per la pace fuori bilancio. Il Consiglio sottolinea altresì l'importante contributo del meccanismo Athena e attende con interesse che sia portato a termine il riesame attualmente in corso. Evidenzia l'importanza di competenze sufficienti all'interno delle istituzioni dell'UE per assicurare un'attuazione efficace di tali iniziative e strumenti.
4. Affrontando le esigenze attuali e future dell'Europa in materia di sicurezza e difesa, l'UE sta migliorando la sua capacità di agire come garante della sicurezza, la sua autonomia strategica e la sua capacità di cooperare con i partner. Il Consiglio invita ad un'ulteriore riflessione strategica su tali questioni ai fini dell'assunzione di maggiori responsabilità per la sicurezza europea – con i partner ogniqualvolta possibile e da soli ove necessario – perseguendo i valori e gli interessi dell'UE. Questo sforzo richiederebbe, tra le altre cose, una valutazione condivisa delle minacce e delle sfide, facendo in modo che siano garantite risorse adeguate in linea con gli impegni della PESCO in modo da accrescere la capacità e le competenze necessarie per attuare in modo efficace e coerente le decisioni dell'UE, come pure una base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) più integrata, sostenibile, innovativa e competitiva in tutta l'Unione, che rimanga aperta alla cooperazione. Il Consiglio ribadisce, in linea con le sue conclusioni del novembre 2017, che tutto ciò intensificherà altresì i nostri sforzi collettivi, in particolare anche nel contesto delle relazioni transatlantiche, e rafforzerà il contributo europeo a un ordine mondiale fondato su regole con al centro le Nazioni Unite e alla sicurezza euro-atlantica.

5. In tale contesto il Consiglio ricorda le sue conclusioni del settembre 2018 riguardanti il rafforzamento del partenariato strategico UE-ONU sulle operazioni di pace e la gestione delle crisi, attira l'attenzione sulla cooperazione di lunga data tra l'UE e l'ONU in materia di mantenimento della pace e di gestione delle crisi mediante mezzi civili, di polizia e militari e sottolinea l'importanza di proseguire la stretta cooperazione tra l'UE e le Nazioni Unite.

Il Consiglio ricorda che la celere e dimostrabile attuazione delle due dichiarazioni congiunte sulla cooperazione UE-NATO, firmate rispettivamente a Varsavia nel luglio 2016 e a Bruxelles nel luglio 2018 dal presidente del Consiglio europeo, dal presidente della Commissione europea e dal segretario generale dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico, continua a rappresentare una priorità politica fondamentale, stante l'obiettivo generale di costruire una relazione autentica da organizzazione a organizzazione lavorando con tutti gli Stati membri e a loro beneficio. Il Consiglio si compiace della continua cooperazione stretta e sinergica con la NATO in settori di interesse comune, nel pieno rispetto dei principi di inclusività, reciprocità e autonomia decisionale di entrambe le organizzazioni.

In questo contesto, oggi il Consiglio:

Missioni e operazioni PSDC

6. Sottolinea il significativo contributo delle missioni e operazioni PSDC alla pace e alla stabilità internazionali quale elemento fondamentale dell'approccio integrato dell'UE ai conflitti e alle crisi. Attualmente l'UE ha in corso dieci missioni civili PSDC e sei operazioni militari PSDC in tre continenti, dove sono al momento schierati circa 4 500 uomini e donne. Esprime il suo apprezzamento per il lavoro svolto da tutto il personale civile e militare che vi partecipa. Incoraggia gli Stati membri a fornire i mezzi e il personale necessari affinché le suddette missioni e operazioni svolgano i loro compiti in modo efficace. Ricorda che l'UE dispone di solide competenze in tutti gli ambiti operativi ed è presente nei settori strategici marittimi; invita in particolare ad una riflessione strategica sulla presenza generale dell'UE nel settore marittimo, tenuto conto della strategia per la sicurezza marittima dell'UE e del relativo piano d'azione per la sua attuazione.

7. Rammenta le sue conclusioni del novembre 2018 con riguardo all'obiettivo della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC) per il 2020 e sottolinea come tale capacità debba disporre del personale necessario, da fornire gradualmente e in maniera sufficiente e tempestiva. Ribadisce altresì lo stretto coordinamento civile-militare tra la MPCC e la sua controparte civile, la capacità civile di pianificazione e condotta (CPCC), attraverso la cellula comune di coordinamento del sostegno.

Cambiamenti climatici

8. Sottolinea l'importanza che le questioni ambientali e i cambiamenti climatici rivestono per la sicurezza e la difesa, come illustrato nelle conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica del febbraio 2019. Il Consiglio saluta altresì l'accresciuta sensibilità alle questioni climatiche che caratterizza le azioni dell'UE riguardanti la prevenzione dei conflitti e la sicurezza sostenibile ed evidenzia la necessità di una valutazione dei rischi e di strategie di gestione dei rischi adeguate. Riconosce l'importanza dei cambiamenti climatici per le missioni e operazioni PSDC, compreso l'impatto sulla pianificazione e sullo sviluppo delle capacità militari. Il Consiglio attende con interesse di proseguire i lavori e di rafforzare la cooperazione tra i vari attori su tutti i pertinenti filoni di lavoro nel settore della sicurezza e della difesa, segnatamente tenendo conto dell'impatto dei cambiamenti climatici nella valutazione delle minacce e delle sfide globali.

Patto sulla dimensione civile della PSDC

9. Rammenta l'adozione del patto sulla dimensione civile della PSDC, assieme ai rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio nel novembre 2018, e ribadisce l'impegno a rendere la dimensione civile della PSDC più capace, più efficace, flessibile e reattiva nonché più coesa con altri attori e politiche dell'UE e con i partner. Sottolinea l'importanza di garantire un'attuazione piena e coerente in tutti e tre questi aspetti.
10. Attende con interesse la prima conferenza annuale di valutazione, prevista per la seconda metà del 2019, per fare il punto sui progressi compiuti nell'attuazione dei tre aspetti del patto, sia a livello nazionale, sulla base dei piani nazionali di attuazione, che a livello di UE, sulla base del piano d'azione congiunto.

11. Si compiace dei lavori svolti dal SEAE e dai servizi della Commissione sul piano d'azione congiunto, in cui vengono descritte le azioni da intraprendere a livello dell'UE per sostenere l'attuazione del patto sulla dimensione civile della PSDC. Osserva che i lavori volti ad attuare il piano d'azione congiunto sono già cominciati e, a tale riguardo, invita il SEAE e i servizi della Commissione a produrre risultati concreti entro la conferenza annuale di valutazione.
12. A seguito della conferenza annuale di valutazione sulla dimensione civile della PSDC, a novembre il Consiglio tornerà a fornire orientamenti politici e indicazioni sulla via da seguire.

Coerenza

13. Si compiace della relazione dell'alta rappresentante/vicepresidente della Commissione/capo dell'Agenzia sulle interazioni, i legami e la coerenza tra le iniziative dell'UE in materia di difesa (CARD, PESCO, FED) che contribuiscono a raggiungere il livello di ambizione dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa derivante dalla strategia globale dell'UE, e quindi a rafforzare la capacità dell'Unione di assumersi maggiori responsabilità come garante della sicurezza. Il Consiglio sottolinea che questa relazione è l'inizio di un impegno continuo volto ad assicurare la coerenza tra le iniziative dell'UE in materia di difesa, sulla base di un processo inclusivo che coinvolga tutti gli Stati membri dell'UE.
14. Sottolinea a tale proposito i buoni progressi realizzati, insieme con gli Stati membri, nel far sì che tali iniziative, pur essendo diverse tra loro ed avendo basi giuridiche differenti, siano coerenti e sinergiche, basandosi altresì sullo stretto coordinamento tra le istituzioni e gli organismi di supporto a livello dell'UE (Commissione, SEAE, AED).

15. Invita a compiere sforzi costanti, secondo le linee illustrate nella relazione, per aumentare ulteriormente le sinergie tra le iniziative dell'UE in materia di difesa e potenziare il coordinamento tra i pertinenti attori dell'UE al fine di migliorare l'efficienza e i risultati della cooperazione in materia di difesa con l'obiettivo di rafforzare le capacità europee. Su tali premesse, ricordando che, come convenuto nelle conclusioni del giugno 2018, le priorità di sviluppo delle capacità dell'UE – che tengono conto delle carenze in termini di capacità militari della PSDC, delle tendenze a lungo termine per quanto riguarda tecnologia e capacità, dei piani di difesa degli Stati membri e degli insegnamenti tratti dalle missioni e operazioni PSDC – rappresentano un punto di riferimento fondamentale per lo sviluppo delle capacità degli Stati membri e dell'UE, il Consiglio attende con interesse di ricevere le pertinenti casistiche di contesti strategici dopo la loro approvazione da parte del comitato direttivo dell'AED alla fine di giugno 2019.
16. Sottolinea la necessità di rafforzare ulteriormente la coerenza delle tempistiche dei vari processi per sviluppare ulteriormente le interazioni, incoraggiando nel contempo gli Stati membri a integrare nei processi di pianificazione della difesa nazionale le iniziative dell'UE in materia di difesa. Le istituzioni e gli organismi dell'UE sono incoraggiati ad agevolare ove possibile la coerenza per quanto riguarda le relazioni degli Stati membri e a fornire loro il pertinente sostegno.
17. Incoraggia l'ulteriore rafforzamento del legame tra sviluppo delle capacità e disponibilità operativa delle forze per le missioni e operazioni PSDC, anche in vista degli impegni PESCO.
18. Invita l'alto rappresentante/vicepresidente della Commissione/capo dell'Agenzia europea per la difesa a continuare a promuovere l'attuazione coerente delle iniziative in materia di difesa (CARD, PESCO, FED) in stretto coordinamento con gli Stati membri e prevedendo una cooperazione ravvicinata tra SEAE, servizi della Commissione e AED.

19. Conviene di tornare sulla questione nel novembre 2019 al fine di valutare il progressi compiuti, anche sulla base di ulteriori contributi da parte degli Stati membri, in vista di una seconda relazione in materia di coerenza che l'alto rappresentante/vicepresidente della Commissione/capo dell'Agenzia europea per la difesa presenterà nel maggio 2020. Sulla base di tale relazione il Consiglio fornirà orientamenti per migliorare i collegamenti e le sinergie tra le pertinenti iniziative in materia di difesa volte a conseguire il livello di ambizione dell'Unione.

Cooperazione strutturata permanente (PESCO)

Nel quadro della cooperazione strutturata permanente (PESCO):

20. Accoglie con favore il completamento del primo ciclo annuale della PESCO e i progressi compiuti dagli Stati membri partecipanti nella realizzazione degli impegni più vincolanti, segnatamente quelli concernenti i bilanci per la difesa, gli investimenti congiunti per la difesa e l'uso iniziale degli strumenti, delle iniziative e dei mezzi dell'UE nella pianificazione della difesa nazionale, ad esempio il CDP, la CARD e l'EDIDP, e invita gli Stati membri partecipanti a compiere progressi significativi per affrontare ulteriormente gli impegni più vincolanti in altri settori, come illustrato nella raccomandazione adottata dal Consiglio il 14 maggio 2019, sulla base della prima relazione annuale dell'alto rappresentante sullo stato di attuazione della PESCO.
21. Ricorda che gli Stati membri partecipanti porteranno avanti i lavori e si concentreranno sulla rapida ed efficace attuazione dei 34 progetti PESCO esistenti, e li incoraggia a presentare congiuntamente, entro il 31 luglio 2019, nuove proposte di progetti che saranno valutati, fra gli altri criteri, in base al grado di maturità del progetto proposto e a un quadro iniziale delle sue risorse finanziarie e di altro tipo necessarie, tenendo conto degli orientamenti forniti nella raccomandazione adottata il 14 maggio, in vista dell'aggiornamento, nel novembre 2019, della decisione (PESC) 2018/1797 del Consiglio. Il Consiglio sottolinea inoltre che i progetti da attuare nell'ambito della PESCO si concentrano sullo sviluppo delle capacità di difesa e sul miglioramento della disponibilità operativa delle forze. Si ricorda che i membri del progetto hanno la possibilità di invitare la Commissione ad associarsi, se del caso, ai lavori del progetto, in linea con le regole di governance per i progetti PESCO.

22. In linea con le conclusioni del Consiglio del 13 novembre 2017 e del 18 novembre 2018, riconosce che uno Stato terzo potrebbe e dovrebbe apportare un sostanziale valore aggiunto ai progetti in ambito PESCO, contribuire al rafforzamento della PESCO stessa e della PSDC e rispettare impegni più rigorosi, nel pieno rispetto del principio di autonomia decisionale dell'UE e dei suoi Stati membri. In tale contesto il Consiglio attende con interesse l'adozione il più presto possibile di una decisione del Consiglio relativa alle condizioni generali in base alle quali gli Stati terzi possono essere invitati in via eccezionale a partecipare a singoli progetti in ambito PESCO, conformemente all'articolo 4, paragrafo 2, lettera g), e all'articolo 9 della decisione del Consiglio che istituisce la PESCO, agli orientamenti forniti nella notifica in materia di PESCO nonché alla decisione del Consiglio che stabilisce un insieme di regole di governance.

CARD

23. Attende con interesse l'avvio del primo ciclo completo della CARD, iniziando con i dialoghi bilaterali sulla CARD nel settembre 2019, allo scopo di fornire ai ministri, nell'autunno 2020, una valutazione complessiva del panorama europeo delle capacità. Sfruttando le prossime casistiche di contesti strategici, la CARD individuerà inoltre, con il coinvolgimento delle parti interessate pertinenti, ulteriori opportunità di cooperazione a sostegno dell'attuazione delle priorità concordate in materia di sviluppo delle capacità dell'UE, compresi anche gli obiettivi di capacità ad alto impatto, al fine di mettere a punto una serie coerente di capacità utilizzabili, schierabili, interoperabili e sostenibili.
24. Riconosce che la coerenza dei risultati tra la CARD, incluso il piano di sviluppo delle capacità, e i rispettivi processi NATO, come il processo di pianificazione della difesa della NATO (NDPP), è stata e continuerà ad essere garantita, quando le esigenze si sovrappongono, pur riconoscendo la diversa natura delle due organizzazioni e delle rispettive responsabilità.

Fondo europeo per la difesa

25. Attende con interesse l'adozione e l'attuazione in tempi rapidi del Fondo europeo per la difesa, a seguito della comprensione comune raggiunta a febbraio dal Parlamento europeo e dal Consiglio sul pertinente regolamento e una volta raggiunto un accordo complessivo sul quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. Il Consiglio sottolinea l'importanza del Fondo nel fornire un contributo per rafforzare la competitività, l'efficienza e la capacità di innovazione dell'EDTIB in tutta l'Unione. Il Consiglio inoltre accoglie positivamente il ruolo previsto per il FED nella promozione di tecnologie rivoluzionarie per la difesa.
26. Si compiace dei progressi realizzati nell'attuazione del programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP, 2019-2020), segnatamente l'adozione a marzo del suo programma di lavoro pluriennale – in cui sono individuate le categorie di progetti che coinvolgono una cooperazione transfrontaliera a livello europeo e sono posti in evidenza i progetti cooperativi che presentano un valore aggiunto dell'UE – e la pubblicazione, ad aprile di quest'anno, dell'invito a presentare proposte. A tale proposito il Consiglio attende con interesse la presentazione di proposte di progetti ambiziosi in linea con i criteri di aggiudicazione dell'EDIDP.
27. Accoglie con favore i progressi realizzati nell'attuazione dell'azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa (2017-2019), nonché l'adozione del suo programma di lavoro per il 2019 e la pubblicazione del pertinente invito a presentare proposte.

Riserva unica di forze

28. Rammenta che, dal momento che gli Stati membri dispongono di una sola "riserva unica di forze" cui possono ricorrere in vari contesti, lo sviluppo delle capacità di difesa degli Stati membri nel quadro dell'UE contribuirà di conseguenza anche a rafforzare tali capacità potenzialmente disponibili per altri quadri tra cui le Nazioni Unite e la NATO.

29. Ricordando le sue conclusioni del 6 dicembre 2016, del 19 giugno 2017, del 5 dicembre 2017 e del 19 novembre 2018 e le conclusioni del Consiglio europeo di dicembre 2018, e considerando che l'UE e la NATO hanno valori condivisi e continuano ad affrontare sfide comuni in materia di sicurezza, accoglie con favore la quarta relazione sull'andamento dei lavori presentata congiuntamente dall'alto rappresentante/vicepresidente/capo dell'Agenzia e dal segretario generale della NATO sull'attuazione dell'insieme comune di proposte (un totale di 74 azioni), che evidenzia i risultati fondamentali in ambiti tra cui il dialogo politico, la mobilità militare, il contrasto delle minacce ibride, le esercitazioni parallele e coordinate e le capacità di difesa.
30. In tale quadro, accoglie con favore l'accresciuto livello di dialogo politico tra le due organizzazioni, sia in contesti formali che informali, quale strumento essenziale per rafforzare ulteriormente la comprensione reciproca, promuovere la fiducia e garantire la trasparenza, nonché il forte impegno degli Stati membri, e auspica di poter continuare i reciproci briefing incrociati in modo equilibrato. Inoltre, il Consiglio sottolinea l'importanza del concetto dell'esercitazione parallela e coordinata (PACE) e incoraggia l'UE e la NATO a proseguire tali esercitazioni in maniera più strutturata, sulla base degli insegnamenti tratti nel 2017 e nel 2018. Invita l'alto rappresentante, in stretta collaborazione con la Commissione e il Segretariato generale del Consiglio e in consultazione con la NATO, a presentare una proposta per il futuro del concetto PACE. Inoltre, il Consiglio accoglie con favore gli sforzi in atto da parte dell'UE e della NATO volti a coordinare le loro attività in materia di rafforzamento delle capacità nei settori della sicurezza e della difesa per i paesi partner e incoraggia ulteriori discussioni sull'approfondimento della cooperazione in questo settore. Il Consiglio si compiace altresì del rafforzamento della cooperazione in materia di lotta al terrorismo. Riconoscendo l'importanza di una continua cooperazione operativa e tattica sul campo, il Consiglio sottolinea la rilevanza di garantire l'interoperabilità, in particolare nel contesto delle operazioni di gestione delle crisi.

31. Riconoscendo gli importanti passi avanti compiuti in materia di conoscenza situazionale grazie alle analisi di intelligence parallele e coordinate, il Consiglio apprezza altresì i notevoli progressi nel contrasto delle minacce ibride realizzati dal centro europeo di eccellenza per la lotta contro le minacce ibride di Helsinki. Il centro continua a fornire sostegno in settori chiave quali la formazione e le esercitazioni tramite eventi formativi specifici per gli Stati membri dell'UE e gli alleati della NATO. Il Consiglio sottolinea inoltre la necessità di rafforzare la cooperazione tra l'UE e la NATO in materia di ciberdifesa.
32. Sottolinea l'importanza di uno scambio di informazioni senza ostacoli tra l'UE e la NATO, in maniera inclusiva e non discriminatoria, per rafforzare e potenziare ulteriormente la cooperazione tra le due organizzazioni, sulla base dei buoni esempi nel settore della mobilità militare. A tale riguardo, sulla base degli insegnamenti tratti dall'attuazione pilota del concetto PACE, il Consiglio incoraggia anche un maggiore scambio di informazioni non classificate e classificate nelle future esercitazioni PACE come primo passo per lo scambio di informazioni in situazioni di crisi reali.
33. Ribadisce che la cooperazione UE-NATO continuerà a svolgersi in uno spirito di totale apertura e trasparenza, nel pieno rispetto dell'autonomia decisionale e delle procedure delle due organizzazioni e in stretta cooperazione con gli Stati membri, che vi saranno pienamente associati. Essa è basata sul principio di inclusività e di reciprocità lasciando impregiudicata la specificità della politica di sicurezza e di difesa di qualsiasi Stato membro.
34. Rammenta che la cooperazione della NATO con gli Stati membri dell'UE non appartenenti alla NATO è parte integrante della cooperazione UE-NATO e, al riguardo, accoglie con favore il contributo positivo degli Stati membri in questione alle attività della NATO. Tali attività costituiscono un elemento costitutivo della cooperazione UE-NATO, e il Consiglio sostiene fortemente il loro proseguimento.

35. Rammenta che l'attuazione dell'insieme comune di proposte è un processo in corso e a lungo termine, che richiede impegno costante e sforzi concertati di tutte le parti interessate. A tal riguardo, invita l'alto rappresentante/vicepresidente/capo dell'Agenzia a progredire ulteriormente nell'attuazione, in stretta cooperazione con gli Stati membri, assicurando la loro piena partecipazione e trasparenza, e attende con interesse di ricevere la prossima relazione che sarà presentata congiuntamente nel giugno 2020.

UE-ONU

36. Ribadisce il fermo impegno dell'UE, insieme ai suoi Stati membri, a favore di un sistema ONU forte, quale solido fondamento dell'ordine multilaterale fondato su regole, rammenta che il partenariato con l'ONU contribuisce a far svolgere all'UE il suo ruolo di attore globale per la pace e la sicurezza a sostegno di un multilateralismo efficace e, a tale riguardo, accoglie con favore i progressi compiuti riportati nella relazione di attuazione sul partenariato strategico UE-ONU sulle operazioni di pace e la gestione delle crisi: priorità per il periodo 2019-2021.

Partenariati

37. Pone in evidenza l'importanza di portare avanti la cooperazione in materia di pace, sicurezza e difesa con le organizzazioni partner e con i paesi partner e sottolinea la necessità di un approccio strategico in materia di partenariati, in linea con la strategia globale dell'UE e le precedenti conclusioni del Consiglio. In tale contesto, accoglie con favore la relazione annuale 2018 sulla cooperazione in ambito PSDC con i paesi partner.

Articolo 42, paragrafo 7, del TUE e articolo 222 del TFUE

38. Il Consiglio invita gli Stati membri a discutere gli insegnamenti tratti dalla prima attivazione dell'articolo 42, paragrafo 7, del TUE e rammenta l'importanza dell'assistenza reciproca e/o della solidarietà in linea, rispettivamente, con l'articolo 42, paragrafo 7, del TUE e con l'articolo 222 del TFUE. Il Consiglio ricorda che la NATO, per gli Stati che ne sono membri, rimane il fondamento della loro difesa collettiva e il forum per la sua attuazione. La natura specifica della politica di sicurezza e di difesa di tutti gli Stati membri dell'UE sarà pienamente rispettata.

39. Pur sottolineando che le minacce ibride hanno una natura multiforme e in continua evoluzione, e ricordando che la responsabilità principale del contrasto delle minacce ibride spetta agli Stati membri, accoglie con favore la relazione sull'attuazione del quadro congiunto per contrastare le minacce ibride (2016) e la comunicazione congiunta "Rafforzamento della resilienza e potenziamento delle capacità di affrontare minacce ibride" (2018). L'attuazione del quadro congiunto e della comunicazione congiunta è proceduta a buon ritmo, con un'intensificazione dopo l'attacco di Salisbury, in particolare per quanto riguarda la conoscenza situazionale, la comunicazione strategica, i rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari, la cibersicurezza e l'attività informativa difensiva. Il Consiglio accoglie inoltre con favore i progressi realizzati per quanto riguarda lo studio sui rischi ibridi condotto negli Stati membri (azione 1 del quadro congiunto) e invita la Commissione e il SEAE a evidenziare le vulnerabilità individuate attraverso tale azione in linea con le conclusioni del Consiglio del 6 giugno 2019.
40. Si compiace della crescente gamma di possibili misure di risposta a livello dell'UE, tra cui l'istituzione di un regime autonomo di sanzioni in campo informatico quale parte del pacchetto di strumenti della diplomazia informatica e il regime autonomo di sanzioni contro l'uso delle armi chimiche.
41. Accoglie con favore la risposta coordinata alla disinformazione attraverso il piano d'azione contro la disinformazione e la creazione del sistema di allarme rapido unitamente agli Stati membri per migliorare la condivisione delle informazioni. Il Consiglio invita la Commissione e l'alto rappresentante a proseguire e coordinare gli sforzi volti a salvaguardare i sistemi democratici dell'Unione e a contrastare le minacce immediate e a lungo termine poste dalla disinformazione, come parte integrante del rafforzamento della resilienza dell'UE contro le minacce ibride.

42. Sottolinea che sono previsti ulteriori lavori sia per gli Stati membri che per l'UE, al fine di rafforzarne la resilienza e istituire un approccio esteso all'intera società e un approccio esteso a tutta l'amministrazione, nonché potenziare le loro capacità di rispondere alle minacce ibride, anche nei settori della cibersicurezza, della comunicazione strategica e dell'attività informativa difensiva. Tali lavori dovrebbero essere coordinati e potenziati in tutti i settori politici pertinenti, compreso il nesso tra sicurezza interna ed esterna. Pur tenendo conto della capacità di analisi autonoma propria dell'UE, il Consiglio sottolinea altresì l'importanza di rafforzare ulteriormente la resilienza degli Stati membri e quella dei partner, in stretta cooperazione con partner quali la NATO.
43. Auspica di migliorare ulteriormente la conoscenza situazionale, in particolare attraverso la cellula dell'UE per l'analisi delle minacce ibride.
44. Chiede ulteriori sforzi congiunti per proteggere le istituzioni e gli organismi dell'UE, le loro reti di informazione e di comunicazione e i loro processi decisionali contro le attività ostili di soggetti malintenzionati.

Ciberdifesa

45. Sottolinea che, al fine di rispondere all'evoluzione delle sfide in materia di sicurezza, l'UE e i suoi Stati membri devono rafforzare e sviluppare ulteriormente solide capacità di cibersicurezza e di ciberdifesa, sfruttando tra l'altro la prossima pertinente casistica di contesti strategici in materia di ciberdifesa. Il Consiglio sottolinea che il ciberspazio è un importante settore di operazioni e che le missioni e le operazioni dell'UE dipendono sempre di più dall'accesso ininterrotto a un ciberspazio sicuro.
46. Accoglie con favore i progressi compiuti nell'attuazione del quadro strategico UE in materia di ciberdifesa e incoraggia il proseguimento dei lavori, sostenendo lo sviluppo delle capacità di ciberdifesa degli Stati membri dell'UE e il rafforzamento della protezione informatica dell'infrastruttura di sicurezza e difesa dell'UE.

Conoscenza situazionale

47. Si compiace dei progressi ottenuti nel potenziamento delle competenze della capacità unica di analisi dell'intelligence (SIAC) quale quadro funzionale per la cooperazione tra il Centro UE di situazione e di intelligence e la direzione "Intelligence" dello Stato maggiore dell'Unione europea, al fine di accrescere significativamente la conoscenza situazionale europea. Il Consiglio sottolinea inoltre il prezioso contributo del Centro satellitare dell'UE a tale sforzo.
48. Chiede un sostegno ancora più continuo di SIAC da parte degli Stati membri con prodotti di analisi provenienti dai loro servizi di intelligence e incoraggia a valutare la potenziale utilità degli insegnamenti tratti dai recenti miglioramenti della cooperazione UE in materia di difesa per l'ulteriore potenziamento della cooperazione nell'analisi dell'intelligence e nella conoscenza situazionale dell'UE.

Sfide energetiche

49. Invita a rafforzare la cooperazione per affrontare le sfide in materia di sicurezza energetica, anche attraverso l'efficienza energetica, le soluzioni in materia di energie rinnovabili e la protezione delle infrastrutture energetiche critiche. Accoglie con favore tutti i progressi compiuti nel contesto del forum consultivo sull'energia sostenibile nel settore della difesa e della sicurezza dal suo lancio nel 2016 e attende con interesse la prossima fase del suddetto forum come annunciato a Bucarest il 12 giugno 2019. Invita gli Stati membri, il SEAE, la Commissione e l'AED a sviluppare soluzioni concrete nel settore della difesa per modelli energetici sicuri e sostenibili che consentano di aumentare la resilienza e l'efficienza operativa anche nel contesto dei cambiamenti climatici, in linea con le pertinenti conclusioni del Consiglio.

Mobilità militare

50. Ricordando le sue conclusioni del 25 giugno 2018 e del 19 novembre 2018, accoglie con favore l'attuazione in corso delle iniziative volte a migliorare la mobilità militare a livello sia dell'UE che degli Stati membri, in maniera coerente e coordinata e in stretta collaborazione con la NATO quale componente del quadro di attuazione delle dichiarazioni congiunte. Ribadisce l'importanza che gli Stati membri e tutte le autorità nazionali competenti mantengano l'impegno, nel pieno rispetto della sovranità, del processo decisionale, delle disposizioni legislative e regolamentari che sono loro propri, anche in materia di movimenti militari, di investimenti in infrastrutture di trasporto e di norme e principi ambientali. Qualsiasi decisione sarà adottata caso per caso, dopo aver assicurato il pieno coinvolgimento di tutte le pertinenti autorità nazionali.
51. Chiede che i pertinenti progetti PESCO siano portati avanti e che siano soddisfatte le quattro misure a livello nazionale entro la fine del 2019 come convenuto nelle conclusioni del Consiglio del 25 giugno 2018 sulla sicurezza e la difesa, in particolare al punto 18. Quanto prima il Consiglio passerà in rassegna e valuterà i progressi compiuti nell'attuazione delle suddette quattro misure nazionali e fisserà, ove possibile, obiettivi più ambiziosi in termini di scadenze. A questo riguardo il Consiglio chiede inoltre uno stretto coordinamento tra l'UE e la NATO affinché siano definiti ruoli e responsabilità simili per i punti di contatto nazionali per la mobilità militare e si consegua uno stretto coordinamento in tema di attività attinenti al settore doganale, tra cui la digitalizzazione.

52. Accoglie con favore la prima relazione sull'avanzamento dei lavori per l'attuazione del piano d'azione sulla mobilità militare, dell'alto rappresentante e della Commissione, come anche i buoni progressi compiuti e i risultati tangibili conseguiti in settori fondamentali. In particolare, i requisiti militari per la mobilità militare all'interno e all'esterno dell'UE, approvati dal Consiglio nel novembre 2018, sono stati analizzati congiuntamente dalla Commissione e dal SEAE/EUMS allo scopo di individuare le discrepanze tra i requisiti militari e i parametri della rete transeuropea di trasporto (TEN-T), tenendo conto della fattibilità, delle attrezzature esistenti e della realizzabilità tecnica, delle considerazioni finanziarie e ingegneristiche nonché delle realtà geografiche. Alla luce di questa analisi sulle discrepanze, il Consiglio si attende un rapido aggiornamento dei requisiti militari sotto il profilo tecnico e geografico. Sulla base dei requisiti militari aggiornati la Commissione proseguirà i lavori sulla definizione dei requisiti infrastrutturali di trasporto a duplice uso in cooperazione e consultazione con gli Stati membri.
53. Rileva che il 2 maggio 2018 la Commissione ha proposto una dotazione di 6,5 miliardi di EUR per la mobilità militare quale parte del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) nel 2021-2027 per cofinanziare i progetti infrastrutturali di trasporto a duplice uso, ossia civile e militare. Nota anche che il 7 marzo 2019 i colegislatori hanno raggiunto una comprensione comune sul testo del regolamento MCE, contenente anche le necessarie disposizioni sul finanziamento del progetto "duplice uso", grazie al quale si farà in modo che le azioni affrontino sia la TEN-T che le sezioni e i nodi identificati dagli Stati membri negli allegati dei requisiti militari. Le dotazioni finanziarie per l'MCE saranno messe a punto nell'ambito dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027.
54. Il testo del regolamento MCE, inoltre, prevede che la Commissione adotti un atto di esecuzione in cui specifica i requisiti infrastrutturali applicabili all'infrastruttura a duplice uso (utilizzabile per scopi sia civili che militari). A questo proposito il Consiglio chiede alla Commissione di coinvolgere pienamente gli Stati membri, il SEAE e tutti i soggetti pertinenti nell'elaborazione di tale atto di esecuzione. Ribadisce inoltre l'impegno degli Stati membri nell'individuare i necessari miglioramenti dell'infrastruttura di trasporto, esistente o nuova, entro la fine del 2020.

55. Accoglie con favore i progressi compiuti sulle azioni in fase di attuazione nel contesto dell'AED in merito ai permessi di spostamenti transfrontalieri, ai quadri giuridici nazionali, ai trasporti di merci pericolose e alle dogane e, a questo riguardo, si rallegra dell'avvio del programma ad hoc sulle procedure per i permessi di spostamenti transfrontalieri in Europa.
56. Incoraggia l'ulteriore attuazione del piano d'azione sulla mobilità militare, soprattutto per quanto concerne le modifiche della legislazione doganale dell'UE, la rapida adozione della proposta della Commissione relativa al regime di imposta sul valore aggiunto (IVA) e al regime di accise da applicare agli sforzi della difesa nel contesto dell'Unione, nonché per quanto concerne le azioni connesse al trasporto di merci pericolose.
-